Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 151 – 8 giugno 2013

Comunicato di *Aiuto Alla Chiesa che soffre* (ACS)*, 5 giugno 2013

I carmelitani scalzi festeggiano il ventesimo anniversario del loro ritorno a Praga

Espulsi da Giuseppe II d'Asburgo nel **1784**, i carmelitani hanno dovuto attendere la fine del regime comunista per tornare nella "*città d'oro*". E solo nel **1993** il governo ha restituito ai religiosi il Santuario di Santa Maria della Vittoria, al cui interno da quasi sei secoli è custodito il **Gesù Bambino di Praga**.

Dopo decenni di comunismo e di **persecuzione religiosa**, i monaci hanno ritrovato il santuario in condizioni terribili, come racconta ad Aiuto alla Chiesa che Soffre **padre Anastasio Roggero** a cui nel 1993 l'allora **arcivescovo di Praga**, cardinale Miroslav Vlk, affidò Santa Maria della Vittoria.

«*All'epoca ero provinciale dei carmelitani in Liguria* – ricorda il religioso, 74 anni, che nel 2013 ha festeggiato il cinquantesimo anniversario dalla sua ordinazione sacerdotale – *e dopo essere stato per trent'anni al Santuario di Gesù Bambino di Praga ad Arenzano, ero incredulo al pensiero di dover **custodire** la Chiesa in cui è nata la devozione che ha segnato tutta la mia vita*».

Padre Anastasio descrive ad ACS il **grave stato di degrado** in cui ha trovato il santuario. Nella sacrestia vi era un vecchio pianoforte su cui veniva steso il bucato, mentre la cripta e gli altri locali erano ridotti ad un **ammasso di macerie**. Gli altari e le panche erano **inutilizzabili** e una delle tre campane era stata rimossa per sfruttarne il metallo nella costruzione di cannoni da guerra.

Ma miracolosamente il Bambino Gesù di Praga era ancora lì, dopo essere stato **abbandonato** per tanti anni su un altare laterale.

Oggi più di un milione di persone da tutto il mondo si reca ogni anno al Santuario di Santa Maria della Vittoria per vedere Jezulàtko, il "*Piccolo Re*", com'è affettuosamente chiamato il Bambinello di Praga in lingua ceca. «*Dopo vent'anni registriamo la **costante crescita** del numero di fedeli che giungono da ogni continente per pregare Gesù Bambino*».

Tra i tantissimi pellegrini accolti in questi vent'anni da padre Anastasio e dai suoi confratelli, ve n'è stato uno speciale. **Benedetto XVI** nel **2009** ha infatti aperto il suo viaggio nella repubblica Ceca proprio con la visita al santuario. «*Ricevere il Santo Padre è stato per noi un grandissimo incoraggiamento*», commenta il religioso poliglotta, che **celebra la messa** in almeno **dieci lingue** diverse.

Oltre ad accogliere i pellegrini, padre Roggero è impegnato nel promuovere la devozione a Gesù Bambino di Praga in tutto il mondo. Il religioso ha già inviato **numerose statue** del Bambinello in molti Paesi di Africa, Asia, America Latina, Europa e Stati Uniti, cercando di favorire la nascita di **nuovi luoghi di culto**, come quelli presenti in Mongolia, Repubblica Centrafricana, Cina, Giappone, Myanmar, Mauritius, La Reunion e Singapore. E persino in Pakistan sta sorgendo un nuovo santuario dedicato al Gesù Bambino di Praga.

È una **storia** molto antica quella del Bambinello di Praga, che ebbe inizio alla **fine dell'undicesimo secolo** con le lotte fra cristiani e mori in Spagna.

La leggenda vuole che un giorno, in un **monastero dei carmelitani** semidistrutto fra Cordoba e Siviglia, Gesù si mostrò a frate Giuseppe, uno dei quattro monaci sopravvissuti ai combattimenti.
Solo dopo diversi anni e una seconda apparizione, il religioso **riuscì a plasmare** una statuetta con le fattezze del Fanciullo che diverrà in seguito proprietà delle famiglie nobili Lara e Mendoza e che sarà poi **donata**, **nel 1628**, al convento dei carmelitani Santa Maria della Vittoria di Praga da Polixena di Lobkowicz, figlia Maria Manrique de Lara.

**"Aiuto alla Chiesa che Soffre" (ACS), Fondazione di diritto pontificio fondata nel 1947 da padre Werenfried van Straaten, si contraddistingue come l'unica organizzazione che realizza progetti per sostenere la pastorale della Chiesa laddove essa è perseguitata o priva di mezzi per adempiere la sua missione. Nel 2011 ha raccolto oltre 82 milioni di euro nei 17 Paesi dove è presente con Sedi Nazionali e ha realizzato oltre 4.600 progetti in 145 nazioni.*